

ANNO 1945, per Pinetto

Nella notte fra il 24-25 febbraio siamo stati arrestati dalla GNR e dalla Muti portati nella caserma di Costanzo I, nella mattina trasferiti nella caserma del campo di Lonate Pozzolo.

Nel pomeriggio Troferiti nelle scuole elementare di Gallarate dove ci siamo spogliati a nudo e messe le manette all'orribila, nella notte del 25 nel continuato delle scuole c'era fatto un processo sommario col la presenza del maggior Bulman.

Nel pomeriggio del 26 riportati a Costanzo in una stadiola aderente al cimitero, fatti scendere tutti dal camion allineati nella stadiola, il comandante del plotone dedesse a letto qualcuno che non ricordo estraendo la lista dei nomi lette a voce alta i tre nomi cioè Antonio e ve Franco e Griffanti Franco ordino di uscire dalla fila portati vicino al muro di cinta e dette il via alla fucilazione erano le 16,25 del giorno 26.

Rimossi sul camion facendo il percorso Maggiore Biemate si fermarono al cimitero di Sacorago e anche li fuila sono un certo Minelli Aldo di Milano, e si proseguì fino alle carceri di Varese dove restammo 15 giorni trattati bene perche 2 volte alla settimana a sera inoltrata entrarono dei pacchi favolosi dal cantato svizzero solo per detenuti Politici.

Da Varese portati a Milano San Vittore al 6° raggio come detenuti politici pericolosi, e anche a San Vittore c'era una nuova buona ma solo al Sessadi, del Venovo Suster pane bianco e prosciutto crudo,

Anche le numerosi 15 giorni giuravamo in Parlamento
per Germania arrivati a Bolzano non potendo più prose=
quire perché il Brennero era bloccato, messi in campo
di concentramento, entrando subito spogliati e rapati
a zero sotto e sopra conseguendo il loro vestimento che
sul retro della giacca c'era una croce gialla in grande,
e davanti sul petto ci avevano dato un triangolo rosso da
da cucire perché significasse determinato politico pericoloso,
perché qui nel campo tutti venivano riconosciuti dal
colore del triangolo Bianco Rosa Rosso Giallo ecc.

Tutte le mattine ci portavano a sgomberare macerie
alla stazione, dopo qualche giorno adunata di tutti
nel piazzale del campo, c'avevo scelto una 20 di nomi
i primi erano i nostri per andare al peggio invece
scelti per lavorare sempre a Bolzano ove c'era
la 1141 di Ferrara che nella galleria destinata
l'asse Roma Berlino facevano cuscinetti a opera
sempre comandati dai Tedeschi, e li aspettando
la liberazione.

Villino
Crosi